

INTERPORTO BOLOGNA SPA - PIANO STRATEGICO 2024-2032

Ad oltre cinquant'anni (1971-2021) dalla fondazione di Interporto Bologna S.p.a., il Piano Strategico 2024-2032 costituisce l'aggiornamento del precedente Piano 2023-2027.

Il forte dinamismo ed il continuo modificarsi degli scenari socio-economici nazionali ed internazionali e delle loro possibili conseguenze sul *core business* della Società, l'ampliamento dell'oggetto sociale deliberato dai Soci lo scorso 29 ottobre 2024 e le novità relative alle ingenti risorse pubbliche a fondo perduto destinate all'infrastruttura interportuale hanno reso necessario questo esercizio di aggiornamento. Al centro del nuovo Piano Strategico 2024-2032 si colloca il programma degli investimenti nelle sue diverse componenti ed il relativo piano finanziario. La sua articolazione ha subito un'importante rivisitazione grazie all'ottenimento del finanziamento a fondo perduto pari a € 20 milioni proveniente dai Fondi Sviluppo e Coesione, suggellato dalla definitiva approvazione del progetto da parte della Giunta regionale lo scorso 4 novembre 2024. Tale finanziamento si è andato ad affiancare a quello di € 10 milioni circa ottenuto dalla Società a seguito dei fondi messi a disposizione dal Ministero dei Trasporti a favore del sistema degli Interporti italiani e già assegnati e convenzionati.

Il Piano Strategico così ridisegnato si inserisce in un quadro macroeconomico molto complesso e ricco di incertezze. I provvedimenti di rilancio dell'economia che i principali governi europei, e quello italiano in particolare, hanno adottato tra il 2020 ed il 2021 e successivamente i numerosi progetti di investimento in infrastrutture previsti nel *PNRR* hanno dato impulso all'attività economica, soprattutto nel settore delle costruzioni ed in quelli ad esso collegati. Nonostante ciò, il Paese è ancora lontano dal riprendere un solido e duraturo sentiero di crescita. Alla forte contrazione dell'economia registratasi in Italia nel 2020 (-8,9% del PIL) hanno fatto seguito due anni molto positivi (+8,3% nel 2021 e +4,0% nel 2022). Nel 2023 l'economia italiana è tornata però su un sentiero di crescita più contenuto (+0,7%) e le previsioni per il 2024 si fermano al +0,8%. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, tra il 2025 ed il 2029 il tasso di crescita del PIL dovrebbe attestarsi, in media, intorno all'1%, un'indicazione condivisa anche da altri autorevoli istituti di ricerca internazionali. In questo quadro, il *PNRR* resta la principale fonte di crescita del Paese per i prossimi anni, oltre alle esportazioni, il cui andamento, però, è soggetto alle forti incertezze del quadro economico mondiale.

Che una parte significativa delle risorse stanziati dal *PNRR* siano destinate ad infrastrutture di trasporto ferroviario costituisce un importante presupposto a favore del fatto che nei prossimi anni la quota di merce trasportata su ferrovia possa aumentare in modo significativo. La particolare collocazione geografica dei terminal dell'interporto bolognese, al centro di 5 direttrici di traffico multi-modal (autostradali e ferroviarie): Bologna-Milano, Bologna-Verona-Brennero, Bologna-Padova-Venezia-Trieste, Bologna-Bari-Taranto e Bologna-Roma-Napoli contribuisce ad aumentare la possibilità che gli investimenti diretti alla realizzazione della nuova infrastruttura terminalistica concorrano ai buoni risultati dell'azienda nei prossimi anni.

Il Piano Strategico 2024-2032 si pone come ulteriore obiettivo di dare piena evidenza e sostanza della profonda trasformazione nella natura economica della Società, iniziata nei primi anni '20 del 2000 con la fine delle attività legate al segmento immobiliare, a seguito del completamento del III PPE. Tra il 2016 ed il 2023, il peso relativo delle tre aree di business che caratterizzano la struttura dei ricavi della Società, e cioè i servizi in ambito ferroviario merci, il *Facility Management & Maintenance – FM&M* e l'immobiliare logistico, si è modificato profondamente. Il fatturato relativo al segmento immobiliare si riduce drasticamente, passando, dal 2016 al 2023, dal 60% all'10%; parallelamente, il segmento ferroviario accresce il proprio peso relativo, dal 13% al 51%, mentre le attività legate al *Facility Management & Maintenance* ed al condominio restano



Sede Legale ed Amministrativa | Palazzina Doganale | 40010 Interporto Bologna | Bentivoglio (BO) | Italia
Tel. +39 051 291 3011 | Fax +39 051 221 505 | C.F./P.IVA 00372790378 | Nr. Iscrizione Reg. Imprese BO 00372790378 (ex B0006-18738)
R.E.A. BO-210041 | Capitale Sociale: € 22.436.766 i.v. | info@bo.interporto.it | interporto@pec.interporto.it | www.interporto.it



sostanzialmente invariate, ricoprendo il 39% dei ricavi totali. Il tutto è avvenuto a fronte di una riduzione dei ricavi totali del 50% circa, dai 26,2 milioni di € nel 2016 ai 13,7 milioni di € del 2023.

Tale radicale cambiamento della struttura economica dei ricavi rispecchia già oggi, e rispecchierà ancor di più al raggiungimento dell'anno orizzonte 2032, il profondo cambio di prospettiva perseguito dalla Società, teso a ridisegnare la *mission* secondo i dettami che caratterizzano il nuovo ruolo di un'infrastruttura interportuale in Italia. Il rinnovato impegno della Società nel comparto ferroviario, a cui si aggiunge quello nel campo delle energie rinnovabili, si inserisce nel progetto di ridisegno delle sue funzioni quale soggetto imprenditoriale a matrice pubblica (sancita dal cambio di indirizzo voluto dalla nuova amministrazione comunale), che si prefigge il compito di conciliare obiettivi di *social welfare* e sostenibilità ambientale con il raggiungimento di risultati di bilancio che ne garantiscano la sostenibilità economica di lungo periodo.

In questo quadro, le sfide che il management societario si trova ad affrontare si sostanziano in due questioni fondamentali:

- 1) Ricostituire una composizione e struttura dei ricavi ed un assetto organizzativo interno in grado di generare una marginalità sufficiente a garantire la piena sostenibilità economica della Società nel lungo periodo in modo profondamente diverso dal passato, quando tale funzione era devoluta principalmente se non esclusivamente alle attività legate al segmento immobiliare attraverso la realizzazione degli immobili e dei magazzini nei tre PPE;
- 2) Conciliare la piena sostenibilità economica della Società con il rafforzamento del suo rinnovato ruolo di fornitore di servizi alle imprese insediate nell'infrastruttura ed alle persone che vi lavorano, nonché di soggetto preposto al governo degli insediamenti logistici sul territorio metropolitano, come indicato nell'*Accordo territoriale per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica nel territorio metropolitano di Bologna*, siglato dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Città Metropolitana di Bologna nel 2022.

I prossimi anni rappresenteranno dunque un passaggio cruciale per il futuro di Interporto Bologna S.p.a.

Marco Spierchi